Scoperti dalla Gdf 15 lavoratori senza contratto, chiusa azienda tessile di Domicella

Scritto da Red.
Martedì 08 Marzo 2016 09:10



DOMICELLA – Altri 15 lavoratori in nero scoperti nel Baianese dai militari della Guardia di Finanza e dagli ispettori della direzione territoriale del lavoro. Vanno ad aggiungersi ai 42 scovati pochi giorni fa nella stessa zona, a conferma di quanto sia diffusa anche nella nostra provincia la piaga del lavoro sommerso.

Questa volta sotto la lente d'ingrandimento è finita un'impresa individuale per la lavorazione dei tessuti ubicata a Domicella. Quando gli ispettori hanno valicato l'ingresso dell'opificio c'è stato il tentativo da parte dei lavoratori presenti di darsi alla fuga; ma il fuggi fuggi generale è stato stroncato con prontezza dagli uomini delle istituzioni; i quali hanno identificato 20 operai. Di essi, 15 - tutti di origine extracomunitaria - erano completamente in nero.

Dai primi accertamenti, si è appurato, poi, che 3 di loro avevano il permesso di soggiorno, mentre gli altri 12 ne erano sprovvisti. Quindi, per verificare la regolarità della loro posizione nel territorio nazionale, è stato necessario sottoporli al fermo per l'identificazione e per effettuare i rilievi fotodattiloscopici. Tali operazioni hanno portato al deferimento di 6 di loro alla Procura della Repubblica per non aver ottemperato “all'ordine di esibizione del permesso di soggiorno o di altro documento attestante la regolare presenza nel territorio dello Stato ovvero per aver fatto ingresso e di essersi trattenuti nel territorio dello Stato, in violazione alle disposizioni” vigenti.

Altri 3 sono stati deferiti alla stessa Procura per non aver ottemperato “all'ordine di esibizione del passaporto o di altro documento di identificazione ovvero essersi trattenuti illegalmente nel territorio nazionale nonostante un precedente ordine di espulsione”. Per gli ultimi 3 la denuncia alla Procura è stata fatta “per non aver ottemperato all'ordine di esibizione del passaporto o di altro documento di identificazione”, anche se costoro hanno in corso la richiesta di permesso di soggiorno presso la questura di Napoli.

Alla titolare della ditta individuale, oltre alla denuncia all'autorità giudiziaria “per aver occupato alle proprie dipendenze lavoratori stranieri privi del permesso di soggiorno”, sono state contestate 15 maxi-sanzioni; così come previsto dal *jobs act* che ha modificato la normativa sanzionatoria, la pena pecuniaria prevista va da un minimo di 22.500 euro ad un massimo di 135.000 giacché le norme stabiliscono per ogni lavoratore in nero una sanzione compresa tra 1.500 e 9.000 euro. L'attività della fabbrica è stata sospesa.